

La peste suina africana mette paura



Dopo la scoperta di alcuni **focolai in Serbia**, avvenuta nella scorsa estate, per gli **allevatori di suini** italiani la minaccia della **peste suina africana** (Psa) si fa più preoccupante, considerando che il **virus** mette a repentaglio circa **8,5 milioni di capi** allevati nel nostro Paese e l'industria legata alla trasformazione, che vanta un fatturato di circa **8 miliardi di euro**. Fondamentale è dunque tenere alta l'attenzione sul territorio.

«Il prossimo 1° gennaio – spiega Francesco Feliziani, responsabile di laboratorio

presso il Centro di referenza nazionale per lo studio delle pesti suine all'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche – partirà un **Piano di sorveglianza nazionale**, approvato dalla Commissione europea, in base al quale in Sardegna, dove la Psa è endemica, proseguiranno le **misure** fin qui adottate che si sono rivelate molto **efficaci** per ridurre drasticamente la **diffusione della malattia**, mentre a livello nazionale, relativamente agli allevamenti domestici, verrà rafforzata la **sorveglianza passiva** per individuare il prima possibile l'eventuale presenza del virus nelle porcilaie».

Per quanto riguarda la messa a punto di un **vaccino** contro la Psa, attualmente non disponibile, nelle scorse settimane ha preso il via un **progetto europeo quadriennale**, finanziato con 10 milioni di euro, che parte da tre prototipi già disponibili. I **tempi** in questi casi sono però **sempre lunghi**.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 46/2019

Peste suina africana: l'Italia è pronta a gestire l'emergenza?

di A. Mossini

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale